Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE FONTI ENERGETICHE E TITOLI ABILITATIVI
Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetici

Ministero della Cultura
D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V - Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei VV F, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica - Area Rischi Industriali
dc.prevenzionest@cert.vigilfuoco.it
prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari
com.cagliari@cert.vigilfuoco.it
com.prev.cagliari@cert.vigilfuoco.it

Ministero della Difesa
Terzo Ufficio Centrale del Demanio e del Patrimonio
patridife@postacert.difesa.it

Comando 3° Regione Aerea Aeronautica Militare
Reparto Territorio e Patrimonio – Ufficio Servitù Militari
aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comando Marittimo Autonomo Ovest
marina.ovest@postacert.difesa.it

Comando Militare Esercito Sardegna
cme_sardegna@postacert.difesa.it

Comando Supporto Logistico della Marina Militare – Cagliari (MARISUPLOG Cagliari) - Servizio Amministrativo Cagliari
marisuplog.ca@postacert.difesa.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Direzione Generale per i Servizi Territoriali
Divisione VII - Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Sardegna
dgst.div07@pec.mimit.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione VIII - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale
unmig.napoli@pec.mase.gov.it

Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche (ECB)
ecb@pec.mase.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali
ansfisa@ansfisa.gov.it

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Direzione Accise
dir.accise@pec.adm.gov.it

Direzione Territoriale Sardegna
dt.sardegna@pec.adm.gov.it

Ufficio delle Dogane UADM Sardegna 1
uadm.sardegna1@pec.adm.gov.it

Agenzia del Demanio
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

Regione Sardegna
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Sassari – Settore della vigilanza
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Assessorato all'Agricoltura
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

Assessorato dei Trasporti
trasporti@pec.regione.sardegna.it

autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it

D.G. dell'Industria
Servizio attività estrattive e recupero ambientale
ind.attiv.estrat@regione.sardegna.it
Servizio energia ed economia verde - Settore strutture e infrastrutture energetiche, autorizzazioni uniche
ind.energia@regione.sardegna.it

D.G. Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

D.G. Enti Locali e Finanze
Servizio Enti Locali
enti.locali@pec.regione.sardegna.it

Arpa Sardegna
arpas@pec.arpa.sardegna.it

Città Metropolitana di Cagliari
protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.it

Comune di Selargius
protocollo@pec.comune.selargius.ca.it

Ente Acque della Sardegna (ENAS)
protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it

Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
cbsm@pec.cbsm.it

ANAS S.p.A.
anas.sardegna@postacert.stradeanas.it

Rete Ferroviaria Italiana
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale – Cagliari
rfi-dpr-dtp.ca@pec.rfi.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

Enav
protocollogenerale@pec.enav.it

E-Distribuzione S.p.A
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Terna S.p.A.
Direzione Dispacciamento e Conduzione
Connessioni RTN
connessioni@pec.terna.it

Snam Rete Gas S.p.A.
snam@pec.snam.it

Medea Italgas S.p.A.
medea@pec.italgas.it

Fibercop S.p.A.
fibercopspa@pec.fibercop.it

Open Fiber S.p.A.
openfiber@pec.openfiber.it

ATENA STORAGE SRL
atenastorage@legalmail.it

e p.c.

Presidenza del Consiglio
Dipartimento del Coordinamento Amministrativo
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Oggetto: PROCEDIMENTO N. BESS-2024-12-0000155

Istanza di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i., per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico BESS (Battery Energy Storage System) denominato "Atena Storage" sito nel Comune di Selargius (CA) di potenza pari a 200 MW e delle relative opere connesse alla Rete di Trasmissione Nazionale.
Proponente: ATENA STORAGE SRL
Comunicazione di conclusione positiva della conferenza di servizi

---

Con nota pec acquisita al prot. MASE n. 0228823 del 12 dicembre 2024 la Società ATENA STORAGE SRL (di seguito: il Proponente) ha presentato istanza di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i., per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico BESS (Battery Energy Storage System) denominato "Atena Storage" sito nel Comune di Selargius (CA) di potenza pari a 200 MW e delle relative opere connesse alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Con la sopracitata istanza del 12 dicembre 2024, il Proponente ha altresì trasmesso:

- la quietanza di pagamento, ai fini del versamento del contributo di cui al combinato disposto dell'art. 1, comma 110, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, e s.m.i. e del Decreto Interministeriale 18 settembre 2006, così come modificato con successivi Decreti del 9 novembre 2016 e del 2 gennaio 2023, nonché della Circolare ministeriale del 4 maggio 2007;
- la documentazione attestante la proprietà delle aree interessate dal progetto dell'impianto di accumulo ed, in particolare, la cessione di contratti preliminari di compravendita rep. N. 9599, atti n. 7128, registrato a Milano, il 26 novembre 2024, relativo alle particelle 98, 103,

104, 105, 106, foglio 6, particelle 280, 281, 363, 368, 370, 372, 555, 623, foglio 7 del Catasto Terreni del Comune di Selargius (CA);

- il Piano Particellare di esproprio grafico e analitico comunicando l'elenco dei proprietari e chiedendo, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che sia dichiarata la pubblica utilità dell'opera e sia apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree indicate, aggiornato con nota prot. MASE n. 0129444 del 18 giugno 2026;
- la documentazione Antimafia, aggiornata con nota prot. MASE n. 0209864 dell'8 ottobre 2026.

Con la nota pec prot. MASE n. 0179308 del 30 settembre 2025, questa Amministrazione, a seguito della verifica dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, così come previsti dal D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ha avviato il procedimento ed indetto la Conferenza di Servizi decisoria in modalità semplificata asincrona ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.
Considerato che in base all'art. 31, comma 1, lettera a) del D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021, la tipologia di realizzazione prevista dall'intervento in epigrafe non rientra tra le opere di cui all'allegato II e II bis del d.lgs. n.152/06 e pertanto non deve essere sottoposta alle procedure di VIA né di Verifica di assoggettabilità a VIA nella stessa nota questo ufficio, responsabile del procedimento, ha fissato contestualmente il termine per l'espressione dei pareri in 45 giorni.
Successivamente, con nota prot. MASE n. 0003979 del 12 gennaio 2026 questo Ufficio ha provveduto ad inoltrare la succitata nota di avvio del procedimento del 30 settembre 2025, all'Assessorato ai Trasporti della Regione della Sardegna. In seguito, con nota prot. MASE n. 0058526 del 17 marzo 2026, questo Ufficio ha provveduto ad inoltrare la succitata nota di avvio del procedimento del 30 settembre 2025, all'Ente Acque della Sardegna. Infine, con nota prot. MASE n. 0193379 del 18 settembre 2026, questo Ufficio ha provveduto ad inoltrare la succitata nota di avvio del procedimento del 30 settembre 2025, al Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della D.G. dell'Ambiente della Regione Sardegna.

In virtù di quanto previsto nell'istanza sopramenzionata e nell'aggiornamento progettuale, trasmesso, tramite integrazione PERMITTING, con nota prot. MASE n. RI0000453 del 17 aprile 2025, il Proponente ha dichiarato che il progetto prevede la realizzazione di:

- impianto di accumulo elettrochimico BESS costituito da:
    - n. 100 container di dimensioni 6,058 m x 2,438 m x 2,896 m, per l'alloggiamento delle batterie d'accumulo LFP (Litio-Ferro Fosfato), il sistema Battery Management System (BMS), il sistema di gestione termica e il sistema di distribuzione ausiliaria;
    - n. 34 container di dimensioni 11,838 m x 2,750 m x 2,611 m contenenti il sistema bidirezionale di conversione DC/AC (PCS), trasformatori ad olio MT/BT a 36 kV;
    - n. 7 cabine di alimentazione per i servizi ausiliari di dimensioni 9,325 m x 2,200 m x 2,700 m, che comprende un trasformatore MT ad olio e tutti i dispositivi necessari per un sistema di accumulo di energia a batteria multi-megawatt;

- opere di connessione costituite da:
    - Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) di Trasformazione 150/30kV, realizzata in prossimità dell'impianto, costituita da 2 trasformatori elevatori MT/AT ad olio di potenza nominale 90-110 MVA, 2 quadri generali di raccolta MT 30kV, ciascuno composto da uno stallo di protezione trafo MT/AT, tre stalli di protezione linea, uno stallo per la partenza trafo relativa al trasformatore 30/0,4kV per i servizi ausiliari da 100kVA, trasformatori di corrente e tensione (TA e TV), interruttori, scaricatori di sovratensione e sezionatori;
    - cavidotto interrato a 150 kV, di lunghezza pari a circa 1050 m, che collegherà la Sottostazione Elettrica Utente con lo stallo all'interno della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/220/150 kV di Selargius.

L'impianto sarà quindi connesso alla rete di trasmissione nazionale tramite collegato in antenna a150 kV sulla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV di "Selargius", previo ampliamento della stessa.

A seguito dell'indizione, la conferenza di servizi decisoria si è svolta per come di seguito descritto:

- con nota prot. n. 0000460 del 9 gennaio 2025 acquisita al prot. MASE n. 0205359 del 4 novembre 2025 il **Comando dei Vigili del Fuoco di Cagliari** esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0017481 del 10 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0187594 del 10 ottobre 2025 il **Comando Marittimo Autonomo Ovest**, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato il proprio nulla osta;
- con nota prot. MASE n. 0188377 del 13 ottobre 2025 il **Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale**, esaminata la documentazione progettuale, ha richiesto ulteriori integrazioni e idoneo sopralluogo congiunto. Con nota prot. MASE n. 0218085 del 19 novembre 2025, a seguito del sopralluogo congiunto, il **Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale**, ha richiesto ulteriori integrazioni e fornito delle prescrizioni. Con nota prot. MASE n. 0226030 del 28 novembre 2025, il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta dall'ente;
- con nota prot. n. PCM/ENURA/2025/28/BON del 21 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0195431 del 22 ottobre 2025 la società **Enura S.p.A.**, esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, in quanto le opere da realizzare non interferiscono con infrastrutture gestite dalla società;
- con nota prot. 2025-6470 del 24 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0198996 del 27 ottobre 2025 la società **Medea Italgas S.p.A.**, esaminata la documentazione progettuale, ha richiesto ulteriori integrazioni. Con nota prot. 2026-4354 del 13 ottobre 2026 acquisita al prot. MASE n. 216626 del 19 ottobre 2026 la società **Medea Italgas S.p.A.** ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0935893 del 28 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0200095 del 28 ottobre 2025 la società **ANAS S.p.A.**, esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere di non competenza;
- con nota prot. n. 0049173 del 29 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0201618 del 29 ottobre 2025 il **Comune di Selargius**, esaminata la documentazione progettuale, ha

espresso parere non favorevole con prescrizioni. Con nota prot. MASE n. 0225012 del 27 novembre 2025 il Proponente ha integrato la documentazione progettuale e controdedotto il citato diniego del **Comune di Selargius** rappresentando essenzialmente che:

- *"[...] Atena Storage è la sola a possedere un legittimo titolo di disponibilità delle aree interessate dalla sottostazione, avendo stipulato contratti preliminari di compravendita, regolarmente registrati e trascritti, con i proprietari dei terreni in questione. [...] l'eventuale condivisione della sottostazione con altre iniziative è perfettamente compatibile con la soluzione di connessione rilasciata da TERNA S.p.A. e non comprometterebbe la realizzazione del progetto né incrementerebbe in alcun modo gli impatti dello stesso sul territorio. [...] Quanto al richiamo alla Deliberazione n. 33 del 20 giugno 2024 del Consiglio Comunale di Selargius (pag. 2-3 del Parere), si osserva che tale Deliberazione si riferisce a un progetto totalmente diverso, sia per natura che per impatto ambientale, rispetto a quello proposto dalla scrivente, cui la legge attribuisce, come detto, una presunzione assoluta di compatibilità ambientale (art. 1, comma 2-quinquies, del Decreto Legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 9 aprile 2002, n. 55).*
- *[...] la Legge Regionale n. 20/2024 è stata emanata in attuazione della disciplina nazionale – di derivazione eurounitaria - che stabilisce i principi generali per l'individuazione, da parte delle Regioni, delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art. 20, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n. 199/2021 e Decreto Ministeriale 21 giugno 2024, c.d. Decreto Aree Idonee). Gli impianti di accumulo di tipo stand alone non rientrano nella definizione di impianti di produzione di energia elettrice alimentati da fonti rinnovabili, ma sono impianti a servizio della Rete Elettrica Nazionale che hanno lo scopo di garantire la stabilità e alla sicurezza del sistema elettrico e devono, pertanto, ritenersi esclusi dall'applicazione della disciplina in materia di aree idonee/non idonee.*

  [...] la Corte Costituzionale ha già stabilito che la Regione non può introdurre limitazioni generalizzate e aprioristiche alla realizzazione di impianti FER, è plausibile che riterrà incostituzionali anche le disposizioni della L.R. n. 20/2024, atteso che, seppur da un diverso punto di vista, introducono ingiustificabili limitazioni al principio (di matrice eurounitaria) della massima diffusione delle energie rinnovabili.
- *[...] Sulla base delle informazioni in possesso della scrivente, il cavidotto di connessione AT, interrato e di limitata estensione (circa 1000 m), non presenta interferenze con altri impianti esistenti. [...] il cavidotto non arrecherà alcun pregiudizio alla fruibilità dei suoli agricoli né interferirà con le pratiche colturali o pastorali locali, risultando pienamente compatibile dal punto di vista paesaggistico, funzionale e ambientale, in quanto:*

  - il tracciato del cavidotto è stato progettato con l'obiettivo di ridurre al minimo l'occupazione di suolo e ogni possibile interferenza con le pratiche agricole o con elementi di valore paesaggistico e ambientale;

- il collegamento elettrico sarà interrato per un'estensione complessiva di circa 1000 metri e si svilupperà prevalentemente lungo la viabilità pubblica esistente, sfruttando pertinenze e margini già infrastrutturati.

- nei brevi tratti eventualmente non coincidenti con la viabilità pubblica, il percorso seguirà limiti di proprietà o aree marginali già infrastrutturate, senza interferire con coltivi, recinzioni o strutture rurali;

- l'intervento sarà eseguito con tecniche di posa interrata a basso impatto ambientale, garantendo il completo ripristino delle superfici e delle sistemazioni agrarie o stradali interessate al termine dei lavori;

- l'opera non comporterà emissioni, rumori, vibrazioni o altre forme di disturbo, né determinerà modifiche percettibili al paesaggio o limitazioni all'uso agricolo delle aree adiacenti.

[...] l'art. 19 del Decreto Legislativo n. 152/2006 prevede l'obbligatorietà della valutazione degli effetti cumulativi di un progetto esclusivamente nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. screening VIA). Tali procedimenti, tuttavia, non trovano applicazione agli impianti BESS stand alone, per i quali la normativa nazionale riconosce una presunzione di compatibilità ambientale, escludendoli da qualsiasi valutazione di impatto ambientale (si veda, in proposito, l'art. 1, comma 2-quinquies, del Decreto Legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 9 aprile 2002, n. 55).

Ne consegue che, con riferimento al progetto presentato dalla scrivente, non è prevista alcuna valutazione degli impatti cumulativi, né tale valutazione può essere richiesta dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzativo.

- *[...] gli approfondimenti condotti dai tecnici incaricati dalla scrivente consentono di affermare con certezza che l'impianto non arrecherà alcun disturbo né pregiudicherà in alcun modo lo svolgimento delle attività agricole o pastorali, mantenendo inalterata la piena funzionalità produttiva delle aree contigue e garantendo, al contempo, elevati standard di sicurezza ambientale e paesaggistica. Ed infatti:*

  - l'impianto proposto da Atena Storage sarà localizzato su una superficie limitata, strettamente commisurata alle esigenze funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura, senza alcuna interferenza fisica o operativa con le aree agricole circostanti.

  - l'intervento non comporterà emissioni di sostanze nocive o inquinanti, né rilascio di rumori, vibrazioni o odori tali da arrecare disturbo, diretto o indiretto, alle attività agricole o pastorali limitrofe. L'impianto opererà in regime di completa compatibilità ambientale, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'aria, del suolo e delle acque;

  - la presenza dell'impianto, interamente confinato all'interno della propria area di pertinenza, non genererà limitazioni d'uso dei terreni agricoli adiacenti né ostacolerà le normali pratiche colturali e la movimentazione dei mezzi agricoli;

- l'intero perimetro dell'area impiantistica sarà circondato da una consona fascia tagliafuoco, realizzata secondo le prescrizioni della normativa regionale in materia di prevenzione incendi in ambito rurale. Tale fascia garantirà la piena sicurezza dell'impianto e del contesto agricolo circostante, senza alterare le caratteristiche d'uso dei terreni limitrofi;

- dal punto di vista percettivo e paesaggistico, il BESS si configurerà come un elemento puntuale, ordinato e di modesta altezza, opportunamente schermato e integrato nel contesto territoriale, privo di impatti sensibili sulla percezione del paesaggio agricolo. In sintesi, l'impianto non arrecherà alcun disturbo percepibile né pregiudicherà in alcun modo lo svolgimento delle attività agricole o pastorali, mantenendo inalterata la piena funzionalità produttiva delle aree contigue e garantendo, al contempo, elevati standard di sicurezza ambientale e paesaggistica. [...] si precisa che l'area oggetto di intervento non presenta caratteristiche di pregio agronomico, risultando classificata come suolo a uso seminativo e ortivo, con limitata fertilità e assenza di colture specializzate o permanenti.

- *[...] l'analisi sull'invarianza idraulica è stata condotta in stretta conformità con le "Linee Guida e Indirizzi Operativi per l'Attuazione del Principio di Invarianza Idraulica" emanate dall'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna.*
  Per il dimensionamento della vasca di laminazione, sia nelle dimensioni che nelle opere di rilascio delle acque (battente e sfioro), è stato impiegato il foglio di calcolo allegato alle Linee Guida ADIS, basato sulla metodologia Runge-Kutta.
  In merito alla regimazione delle acque meteoriche [...] la mancata regimazione è stata una specifica scelta progettuale legata all'invarianza idraulica del progetto. Si è optato per la conservazione delle "originarie linee di deflusso naturali", evitando opere di canalizzazione che, inevitabilmente, concentrano le acque in punti specifici, riducono i tempi di corrivazione e conseguentemente aumentano la portata di piena a valle dell'impianto. Tale scelta è stata resa possibile dall'opportuna ubicazione della vasca, posizionata in corrispondenza di una linea di deflusso naturale [...] l'invaso non è in alcun modo assimilabile ad un invaso di ritenzione e accumulo acque, bensì ad un'opera di mitigazione idraulica interrata e con fondo drenante. Le acque, una volta regolate, verranno reimmesse in corrispondenza della stessa linea di deflusso attualmente esistente. [...] si osserva che i rilevamenti fonometrici possono essere condotti tenendo conto dello stato di fatto, escludendo progetti in fase di autorizzazione. Per approfondire questo aspetto tecnico, è necessario disporre di informazioni relative ai periodi di attività, alla posizione e alle specifiche tecniche dei componenti che saranno effettivamente utilizzati per ciascun progetto.
- *[...] Il progetto proposto da Atena Storage prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione notturna con classe di isolamento II, con un'altezza massima dal piano di calpestio pari a 3 metri e l'utilizzo di corpi illuminanti di tipo cut-off. Tale impianto sarà installato lungo l'intero perimetro dell'area oggetto di intervento e in prossimità delle Stazioni Inverter al fine di garantire i livelli minimi di*

illuminamento notturno esclusivamente durante le operazioni di manutenzione, al fine di assicurare condizioni di sicurezza ottimali per i tecnici. Nella selezione del sistema di illuminazione, si dovrà privilegiare l'utilizzo di lampade a luce naturale e resa cromatica intorno ai 3000°K, al fine di minimizzare l'inquinamento luminoso e tutelare il paesaggio, preservando la cromia dell'ambiente circostante.

- *[...] L'impianto in progetto non determina un'alterazione significativa del paesaggio agrario locale; si tratta, infatti, di un intervento prevalentemente tecnologico e a basso impatto visivo, con componenti di altezza contenuta e un inserimento paesaggistico accuratamente studiato. L'intera area sarà delimitata da una fascia verde di mitigazione costituita da essenze arbustive e arboree autoctone, in conformità con quanto previsto dalla Relazione Generale e dalla RCP00 – Relazione di Compatibilità Paesaggistica. La siepe perimetrale sarà realizzata con un'altezza minima di 2,5 metri, garantendo un'adeguata mitigazione visiva e schermatura rispetto alle principali visuali pubbliche e alle aree agricole adiacenti. Qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, la siepe potrà essere costituita da Laurus nobilis (alloro), specie arborea in grado di raggiungere un'altezza superiore ai 3,5 metri, che assicurerà una schermatura ancor più efficace e un'integrazione paesaggistica ottimale. Nei tratti prossimi alla viabilità pubblica è inoltre prevista una fascia verde di 5 metri di larghezza, finalizzata a rafforzare la funzione di inserimento paesaggistico e di attenuazione percettiva.*
  [...] Le simulazioni di intervisibilità e i fotoinserimenti [...] dimostrano [...] che la percezione visiva dell'impianto è limitata a pochi punti di osservazione a distanza ravvicinata, e che già oltre i 1.000–1.200 metri dai confini dell'impianto l'impatto visivo si attenua fino a livelli medio-bassi o nulli. [...] Grazie alle opere di mitigazione, infatti:
  • le aree con interferenza molto alta si riducono del 10,2%;
  • complessivamente, la somma delle aree con interferenza alta e molto alta si riduce di circa 30 ettari (– 4%);
  • parallelamente, le aree a visibilità bassa o nulla aumentano lievemente, superando l'85% dell'intero areale di influenza visiva (6.418 ettari su 7.767 ettari totali).
  La diminuzione del grado "molto alto" e l'incremento dei valori di impatto nullo, basso o intermedio sono indicatori di una migliore integrazione visiva dell'impianto nel territorio e di un effetto di distribuzione più omogenea della percezione, senza situazioni di forte contrasto paesaggistico.
- *[...] il consumo di suolo riferibile ad altri progetti è una circostanza del tutto irrilevante ai fini della valutazione dell'impianto proposto da Atena Storage: tali progetti, infatti, non essendo ancora stati autorizzati, potrebbero non essere mai realizzati. [...] l'intervento proposto, pur localizzandosi in un'area a vocazione agricola (prevalentemente destinata a seminativi e colture ortive), non altera la vocazione produttiva del territorio: l'impianto si configura come un intervento a minimo impatto ambientale, caratterizzato dall'assenza di emissioni inquinanti, da*

un funzionamento silenzioso e privo di effetti vibrazionali significativi, garantendo così la non interferenza con le attività agricole o pastorali adiacenti.

- *La morfologia del sito rimarrà inalterata, non essendo previste opere di modifica sostanziale del profilo del terreno né interventi di carattere permanente sulla struttura morfologica dell'area. Le opere previste si limitano a strutture leggere e a fondazioni contenute e integralmente rimovibili, con un utilizzo della risorsa suolo limitato all'occupazione fisica dell'area interessata (5,54 ha), senza determinare un consumo diffuso di territorio né compromettere le potenzialità agronomiche dei terreni limitrofi.*

  [...] L'analisi agronomica e le indagini condotte evidenziano che il contesto in esame e le aree contigue non subiranno modifiche rilevanti a seguito della realizzazione del progetto, assicurando la conservazione della produttività e degli usi colturali preesistenti. La prossimità della Stazione Elettrica di consegna consente di minimizzare la lunghezza delle linee di connessione, che saranno quasi interamente collocate su infrastrutture stradali esistenti. Tale fattore contribuisce a ridurre ulteriormente la potenziale incidenza dell'opera sul territorio, limitando l'effetto complessivo sul sistema agrario.

  Le batterie, installazioni reversibili e rimovibili a fine vita utile, garantiscono un impatto minimo sul territorio. Le batterie agli ioni di litio, in particolare, presentano un elevato potenziale di riciclo, consentendo il recupero fino al 98% dei loro componenti e riducendo significativamente l'impatto ambientale associato allo smaltimento.

- *[...] L'effetto di variante costituisce una conseguenza automatica che deriva dall'autorizzazione stessa e non necessita di alcuna approvazione successiva da parte dell'Amministrazione Comunale. Tale circostanza è confermata pacificamente anche a livello giurisprudenziale, ove si afferma che il rilascio dell'autorizzazione unica produce ex lege una variante agli strumenti urbanistici, che non richiede di alcun assenso successivo da parte del Comune. Infatti, a seguito del rilascio del titolo autorizzativo, "L'eventuale mancanza del consenso del Comune non [rappresenta] di per sé in ogni caso un valore e decisivo in senso ostativo, in considerazione dell'effetto - previsto direttamente dalla legge - di variante prodotto dalla Conferenza e dall'autorizzazione unica, residuando in capo al Comune un mero obbligo di recepimento" (cfr. ex multis Cons. Stato Sez. V, Sent. 24 maggio 2018, n. 3109).*

  [...] il rilascio del titolo autorizzativo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica comporterà una variante automatica al regolamento edilizio approvato dal Comune e consentirà l'installazione dell'opera anche in deroga alla disciplina ivi contenuta.

  Nel merito, si osserva che:

  - l'art. 103, comma 9, del Regolamento Edilizio prevede espressamente la possibilità di realizzare recinzioni con paletti e rete metallica "di altezza massima pari a 2,20 metri" e il progetto proposto da Atena rispetta tali dimensioni massime,

considerato che la minima eccedenza (30 cm) della recinzione di progetto è funzionale al rispetto di normative in materia di sicurezza, essendo stata prevista per consentire l'installazione di sistemi di sorveglianza e antintrusione che, in ossequio alla normativa tecnica, necessitano di tali altezze aggiuntive;
- l'inserimento delle Siepi e Fascia Arborea interviene a mitigare le visuali sui volumi tecnici, al precipuo scopo di garantire un efficace mascheramento visivo dall'esterno e attenuare l'impatto paesaggistico dell'opera.

- *[...] Le strade di accesso all'area di impianto sono pubbliche e accessibili a terzi. Durante le fasi di cantiere e realizzazione, saranno valutati eventuali impatti derivanti dal transito dei mezzi specifici del cantiere, nonché le relative misure di ripristino da attuare nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali modifiche e danni apportati al di fuori dell'area di progetto saranno oggetto di ripristino.*
  In merito alla compatibilità geologica, si osserva che l'elaborato di progetto PD11 è esaustivo, riportando lo stato plano-altimetrico dell'area di progetto e illustrando, nella ricostruzione del profilo del pendio (Sezione A e Sezione B), le modifiche apportate dal progetto. Tali modifiche consistono in lievi livellamenti, nell'ordine di qualche decina di centimetri, esclusivamente finalizzati alla posa in piano dei manufatti. Questi livellamenti risultano trascurabili sia in termini di stabilità del pendio, verificata considerando i futuri carichi di progetto, sia per gli aspetti ambientali di movimentazione terra.
  Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, si richiama quanto precedentemente esplicitato in relazione all'osservazione sull'invarianza idraulica. La mancata previsione di opere di regimazione delle acque meteoriche è stata una specifica scelta progettuale, legata all'invarianza idraulica del progetto, con l'obiettivo di mantenere, quanto più possibile, le originarie linee di deflusso naturali, anche in considerazione delle trascurabili modifiche apportate al profilo del pendio. Pertanto, sono state evitate opere di canalizzazione, che inevitabilmente portano alla raccolta e concentrazione delle acque in punti specifici, con conseguente riduzione dei tempi di corrivazione e aumento della portata di piena a valle dell'impianto.

Con note prot. nn. 0054737 del 29 ottobre 2025 e 0058244 del 24 dicembre 2025 acquisite al prot. MASE nn. 0229126 del 3 dicembre 2025 e 0246148 del 24 dicembre 2025 il **Comune di Selargius**, esaminata la documentazione progettuale integrativa e le controdeduzioni, trasmesse dal Proponente, ha comunque confermato il parere non favorevole. Con nota prot. MASE n. 0005772 del 13 gennaio 2026 il Proponente ha controdedotto il citato diniego del **Comune di Selargius** rappresentando essenzialmente che:

- *"[...] il Parere comunale non sviluppa una valutazione sostanziale del progetto, non contiene un esame effettivo delle integrazioni e delle controdeduzioni già trasmesse dalla Proponente e non esplicita le ragioni per cui tali apporti non sarebbero idonei. La presa di posizione negativa risulta invece ancorata a contestazioni di natura meramente operativa (asserite difficoltà di consultazione del portale e presunta*

mancata disponibilità di taluni elaborati), senza che siano indicati, con la necessaria precisione, specifici elementi di incompatibilità urbanistica, tecnica o ambientale del progetto.

- *[...] A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 175/2025, che incide sul quadro del D.lgs. 190/2024 (Testo Unico FER), la disciplina nazionale sulle aree idonee risulta ulteriormente rafforzata in senso unitario. Ne discende che le normative regionali medio tempore emanate che prevedano criteri più restrittivi o difformi rispetto alla cornice statale sopravvenuta devono ritenersi recessive e, nei limiti dell'incompatibilità, implicitamente abrogate.*

  [...] Tale assetto incide direttamente anche sulla disciplina regionale sarda in materia di aree idonee/non idonee, ossia la Legge Regionale Sardegna 5 dicembre 2024, n. 20, che – ove e nella misura in cui introduca preclusioni o criteri incompatibili con la disciplina statale sopravvenuta – non può essere validamente opposta nel presente procedimento e non può fondare un dissenso.

  [...] Ne consegue che il richiamo del Comune al D.L. 175/2025 non può essere utilizzato come fondamento del dissenso: la disciplina nazionale sopravvenuta rafforza l'uniformità dei criteri e, nei limiti dell'incompatibilità, comporta il superamento delle discipline regionali più restrittive, tra cui la L.R. Sardegna n. 20/2024, rendendo privo di base giuridica l'uso di tale normativa regionale quale parametro ostativo nel presente procedimento.
- *In sede di Conferenza di Servizi, il dissenso deve essere espresso in modo collaborativo, puntuale e costruttivo, indicando le ragioni tecniche e, se del caso, le condizioni per l'assenso o le modifiche necessarie. Qui, al contrario, il Comune utilizza argomenti estranei al merito (strumenti informatici) per giungere a un "parere contrario" non correlato al contenuto progettuale, con sviamento dell'azione amministrativa dalla sua funzione tipica (valutare il progetto) a una finalità impropria (paralizzare l'istruttoria per ragioni operative), aggravata dall'uso non corretto del riferimento al D.L. 175/2025 e al tema delle aree idonee come argomento non applicato secondo diritto";*

- con nota prot. 46247 del 29 ottobre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0202493 del 30 ottobre 2025 il **Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari della D.G. degli Enti Locali e Finanza dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna**, esaminata la documentazione progettuale, ha richiesto ulteriori integrazioni. Con nota prot. MASE n. 216626 del 19 ottobre 2026 il Proponente ha risposto alla richiesta di integrazioni del **Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari della D.G. degli Enti Locali e Finanza dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna** rappresentando essenzialmente che:
  - *"[...] La nota non contiene alcuna valutazione negativa sul progetto e non individua un bene demaniale o patrimoniale regionale che le opere interesserebbero: è una presa di posizione in astratto sulla sequenza dei procedimenti, che la scrivente ritiene non fondata e che in ogni caso non incide sulla procedibilità dell'istanza. Le opere di connessione consistono in un cavidotto interrato a 150 kV di circa 1.050*

metri, posato in parte sotto la sede di strade comunali e in parte su terreni privati, tra la sottostazione utente dell'impianto e la stazione elettrica RTN 380/220/150 kV di Selargius, nella quale è previsto un nuovo stallo a 150 kV. Lungo il tracciato il cavidotto interseca, in corrispondenza della viabilità comunale, tre condotte del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, il Diramatore B DN 700 in cemento e le condotte comiziali DN 200 e DN 180 del distretto irriguo di Selargius (comizi 13 e 14), che vengono superate in sottopasso, con trivellazione orizzontale controllata o tecnica equivalente, senza occupazione di superficie e senza alcun intervento sulle condotte. Nell'area dell'impianto la condotta comiziale n. 12, che attraversa i mappali 103, 105 e 106 del foglio 6 in forza di servitù di acquedotto, è rispettata con la fascia di due metri dall'asse richiesta dal Consorzio, e i tre idranti che la recinzione avrebbe reso inaccessibili sono ricollocati in nicchie aperte sulla recinzione, accessibili al personale consortile e all'utenza irrigua, così da escludere, come il Consorzio ha richiesto, qualsiasi occupazione di beni consortili.
[...] Il Consorzio, con il parere tecnico del 13 ottobre 2025 e, dopo il sopralluogo congiunto del 28 ottobre 2025, con la nota di prescrizioni del 19 novembre 2025, prot. n. 16702, ha definito le modalità esecutive degli attraversamenti e degli adeguamenti nell'area dell'impianto; la scrivente le ha recepite integralmente [...] Le interferenze con i beni consortili si riducono quindi a tre sottopassi puntuali di condotte esistenti con un cavo interrato, eseguiti secondo le prescrizioni del Consorzio, che non sottraggono alcun bene alla sua destinazione né alla fruizione collettiva.
[...] L'autorizzazione unica è il titolo nel quale confluiscono tutti gli atti necessari a costruire ed esercire l'impianto e le opere connesse [...] tra i quali l'elenco indicativo dell'allegato 1 annovera l'autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del codice della strada, cioè il titolo con cui un cavo interrato attraversa un bene pubblico [...] Per le aree pubbliche attraversate dal cavidotto il titolo è la concessione o l'autorizzazione dell'ente che le amministra: un atto di assenso di un gestore di beni pubblici, che le linee guida collocano tra quelli che confluiscono nel procedimento unico e non tra i contenuti minimi dell'istanza. La nota chiede invece che questo titolo sia richiesto e istruito in un procedimento separato, prima e fuori del procedimento unico: una parcellizzazione delle istanze che contrasta con la concentrazione in un solo procedimento di tutti gli atti di assenso, che è la ragione stessa della disciplina dell'autorizzazione unica. L'attraversamento di un canale consortile con un cavo interrato non è, per il bene pubblico, cosa diversa dall'attraversamento di una strada: un sottoservizio che non ne modifica la destinazione e il cui assenso si acquisisce nel procedimento unico.
La disponibilità delle aree è requisito di procedibilità dell'istanza soltanto per gli impianti fotovoltaici e a biomassa, e soltanto per il suolo dell'impianto: per questi impianti la legge richiede al proponente di dimostrarla (art. 12, comma 4-bis, primo periodo, del d.lgs. n. 387/2003; punto 13.1, lett. c, delle linee guida). Per tutti gli altri impianti, e quindi per gli impianti di accumulo, la documentazione sulla

disponibilità del suolo dell'impianto è soltanto facoltativa: il proponente può produrla oppure chiedere con la domanda la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse (art. 12, comma 4-bis, secondo periodo), e questa richiesta, con il piano particellare, è il contenuto dell'istanza (punto 13.1, lett. d). Per le aree delle opere di connessione la disponibilità non è in nessun caso richiesta ai fini della procedibilità, per alcun tipo di impianto: il titolo per realizzarle, sia esso la servitù o l'esproprio per le aree private o la concessione per i beni pubblici, si acquisisce a valle dell'autorizzazione, sulla base della pubblica utilità che essa dichiara. Lo stesso vale nel regime del d.lgs. n. 190/2024, che non si applica al presente procedimento ma ne conferma l'impostazione: l'art. 9, comma 3, ammette in luogo della documentazione sulla disponibilità la richiesta di attivazione della procedura di esproprio per le aree delle opere connesse e, per gli impianti diversi da quelli fotovoltaici, solari termodinamici e a biomassa, anche per le aree dell'impianto; il provvedimento autorizzatorio unico comprende tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati (art. 9, comma 10, lett. b); l'art. 10, che regola la procedura concessoria coordinata con il titolo autorizzatorio per gli interventi che richiedono la concessione di superfici pubbliche, nel testo integrato dal d.lgs. 26 novembre 2025, n. 178, «non si applica nel caso di servitù relative ad attraversamenti, interferenze con opere e infrastrutture esistenti, sottoservizi od opere puntuali per la rete aerea».

[...] Il Servizio qualifica il nulla osta ricognitivo come atto reso «ai soli fini dell'istruttoria», privo di effetti costitutivi, e colloca dopo l'autorizzazione unica, e prima dell'occupazione del bene, la concessione o «la specifica autorizzazione all'interferenza», che è la forma propria degli attraversamenti. Un atto istruttorio si acquisisce nel corso dell'istruttoria, e l'istruttoria dell'autorizzazione unica è la conferenza di servizi: nulla impedisce che il Servizio renda il proprio nulla osta in quella sede, come ogni altra amministrazione per gli atti di propria competenza, e che la concessione segua l'autorizzazione, come la nota stessa prevede. Ciò che la nota chiede, in sostanza, è che l'atto istruttorio sia richiesto e ottenuto prima della domanda, fuori dal procedimento; si tratta però di una prassi organizzativa dell'amministrazione regionale, descritta in circolari riferite ai procedimenti di competenza della Regione, che non trova fondamento nelle norme che regolano il procedimento unico di competenza statale e non può condizionarne la procedibilità. La stessa Regione, del resto, descrive il nulla osta come l'esito del confronto del Servizio con gli organi tecnici che gestiscono i beni: confronto che nella specie è già avvenuto nella conferenza, dove il Consorzio ha esaminato le interferenze e dettato le prescrizioni che il progetto ha recepito.

[...] Nel presente procedimento, del resto, l'assenso del Servizio deve ritenersi acquisito. Il Servizio è stato convocato alla conferenza di servizi con la comunicazione di avvio del 30 settembre 2025, ha avuto a disposizione sul portale

la documentazione di progetto, completa degli elaborati di tracciato e della relazione sulle interferenze, e ha ricevuto per conoscenza i pareri tecnici del Consorzio: era quindi in condizione di verificare le interferenze del cavidotto con i beni regionali e di esprimersi sul rilascio del nulla osta. [...] La nota del Servizio non è una determinazione sul progetto: non contiene un dissenso né prescrizioni e si limita a dichiarare che il Servizio non intende esprimersi prima della presentazione di un'istanza di nulla osta; dopo di essa, ricevute le prescrizioni del Consorzio e gli elaborati integrati, il Servizio non ha formulato alcuna determinazione. [...] Il nulla osta intermedio, propedeutico al rilascio della concessione nella fase esecutiva, deve quindi ritenersi acquisito agli atti del procedimento.

[...] Per le aree private interessate dalle opere di connessione la disponibilità è assicurata dalla dichiarazione di pubblica utilità e dal vincolo preordinato all'esproprio, i cui adempimenti sono completati; per le condotte consortili attraversate dal cavidotto le prescrizioni del Consorzio sono recepite nel progetto e l'assenso del Servizio Demanio e Patrimonio è acquisito nei termini sopra indicati e il titolo per l'uso dei beni sarà richiesto e rilasciato nella fase esecutiva, secondo la sequenza che la nota stessa descrive.";

- con nota prot. n. 0025061 del 6 novembre 2025 acquisita al prot. MASE n. 0210277 del 10 novembre 2025 il **Comando Militare Esercito Sardegna** esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole;
- con nota prot. MASE n. 0215246 del 14 novembre 2025 la società **Open Fiber S.p.A.** ha comunicato la propria non competenza nel procedimento in epigrafe;
- con nota prot. 2126 del 26 gennaio 2026 acquisita al prot. MASE n. 0016399 del 27 gennaio 2026 il **Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti della D.G. dei trasporti dell'Assessorato dei Trasporti della Regione Sardegna**, esaminata la documentazione progettuale, ha richiesto ulteriori integrazioni. Con nota prot. MASE n. 0033500 del 16 febbraio 2026, il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta. con nota prot. 14505 del 21 luglio 2026 acquisita al prot. MASE n. 0156192 del 21 luglio 2026 il **Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti della D.G. dei trasporti dell'Assessorato dei Trasporti della Regione Sardegna**, esaminata la documentazione, trasmessa dal proponente, ha espresso parere favorevole;
- con nota prot. MASE n. 0042747 del 25 febbraio 2026 l'**Azienda Tutela Salute Sardegna** ha comunicato la propria non competenza nel procedimento in epigrafe;
- con nota prot. MASE n. 0042811 del 25 febbraio 2026 il **Comando Supporto Logistico della Marina Militare – Cagliari (MARISUPLOG Cagliari) - Servizio Amministrativo Cagliari** ha comunicato la propria non competenza nel procedimento in epigrafe;
- con nota prot. MASE n. 0046478 del 2 marzo 2026 la **D.G. Economia Circolare e Bonifiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha comunicato la propria non competenza nel procedimento in epigrafe, poiché l'intervento non ricade nel perimetro di un Sito di Interesse Nazionale (SIN);

- con nota prot. n. 00165237 dell'11 marzo 2026 acquisita al prot. MASE n. 0055134 del 12 marzo 2026, acquisita, tramite portale PERMITTING, l'**Ufficio Gas Naturale – Energia Elettrica della Direzione Accise dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**, esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 5115 del 20 marzo 2026 acquisita al prot. MASE n. 0062799 del 20 marzo 2026 l'**Ente Acque della Sardegna (ENAS)**, esaminata la documentazione progettuale, ha espresso parere di non competenza comunicando l'assenza di interferenze con le opere del sistema idrico multisettoriale regionale.

Con riferimento alla mancata pronuncia da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, si ritiene acquisito il parere tramite silenzio assenso dell'Ente, considerato altresì che, come evidenziato nella documentazione di progetto, l'opera non ricade in aree vincolate ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Con riferimento alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del D.P.R. 327/2001:

- con nota pec acquisita al prot. MASE n. 0129444 del 18 giugno 2026, il Proponente ha trasmesso il piano particellare di esproprio e ha comunicato l'elenco dei proprietari chiedendo, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che sia dichiarata la pubblica utilità dell'opera e sia apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- con nota prot. MASE n. 0143455 del 6 luglio 2026, questa Divisione, responsabile del procedimento, ha provveduto ad avviare la procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o imposizione di servitù ai sensi del D.P.R. 327/2001, precisando le diverse modalità di applicazione della norma in base al numero dei soggetti coinvolti e chiedendo al Proponente di provvedere agli obblighi di pubblicità previsti per il caso specifico;
- con note prot. MASE nn. 0181432 e 0181425 del 2 settembre 2026 i proprietari della particella 607 foglio 7 del comune di Selargius (CA), hanno trasmesso al Proponente delle osservazioni relative alla mancata completezza della pubblicità effettuata, la servitù di elettrodotto è destinato a gravare il fondo in via permanente, motivi di illegittimità di collocazione dell'intervento in area non idonea ai sensi della L.R. Sardegna 5 dicembre 2024 n. 20, omessa individuazione cartografica e catastale delle camere di giunzione, mancata determinazione degli effetti cumulativi elettromagnetici e acustici;
- con nota prot. MASE n. 0195793 del 22 settembre 2026, il Proponente ha trasmesso il resoconto conclusivo con cui è stata data evidenza dell'adempimento delle fasi di pubblicità previste e, nel caso specifico, è stato comunicato che:
    - con PEC del 28 luglio 2026 ha trasmesso al Comune di Selargius (Ufficio Protocollo – Ufficio Tecnico/Espropri) l'avviso di pubblicazione sottoscritto dal Ministero, l'elenco delle ditte, la planimetria del piano particellare (PD40), la sintesi tecnica dell'intervento (elab. 24003_PDR04_Rev02) e la relazione PDR28 con gli Allegati A e B, chiedendone la pubblicazione all'albo pretorio e il deposito, per la consultazione da parte di chiunque, per almeno quarantacinque giorni;

- il Comune di Selargius ha pubblicato l'avviso e l'intera documentazione all'albo pretorio on line con pubblicazione n. 1448/2026, dal 04 agosto 2026 al 03 settembre 2026, rendendo liberamente scaricabili tutti gli allegati (planimetria, sintesi tecnica, relazione, piano particellare descrittivo e visure);
- l'avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n. 40 del 06 agosto 2026, Parte III (pag. 47);
- l'avviso, con l'elenco delle ditte, è stato pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale (QN – Quotidiano Nazionale del 06 agosto 2026, pag. 21) e su un quotidiano a diffusione locale (La Nuova Sardegna del 06 agosto 2026, pag. 7);
- l'avviso e l'elenco delle ditte sono stati pubblicati sul sito informatico della Regione Autonoma della Sardegna, sezione "Atti soggetti esterni – Espropriazioni" (pubblicazione del 19 agosto 2026, ID 117586, con scadenza 30 settembre 2026);
- ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni proposte da soggetti non titolari di diritti sulle aree interessate dalla procedura espropriativa;
- ha controdedotto alle osservazioni fornite dai proprietari della particella 607 foglio 7 del comune di Selargius (CA), trasmesse con note prot. MASE nn. 0181432 e 0181425 del 2 settembre 2026, rappresentando essenzialmente che: *"[...] la pubblicità dell'avviso è stata effettuata in tutte le forme prescritte dall'art. 11, comma 2, del D.P.R. 327/2001: affissione all'albo pretorio del Comune di Selargius (dal 04.08.2026 al 03.09.2026), pubblicazione sul BURAS n. 40 del 06.08.2026, pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale (QN) e su uno a diffusione locale (La Nuova Sardegna), entrambi del 06.08.2026, e pubblicazione sul sito informatico della Regione Autonoma della Sardegna dal 19.08.2026. [...] il piano particellare descrittivo (Allegato A alla relazione PDR28) quantifica, per ciascuna particella, la superficie da asservire e la superficie di occupazione temporanea. Per la p.lla 607 (superficie catastale 4.055 mq) la superficie da asservire è pari a 0,53 mq e la superficie di occupazione temporanea è pari a 121,70 mq, con occupazione stimata in tre mesi; le relative indennità sono ivi quantificate secondo i criteri illustrati nella relazione (All. 4); [...] la relazione PDR28 descrive il contenuto della servitù di elettrodotto interrato (parr. 1.5.1.3 e 1.5.2.2: obbligo di utilizzare la fascia asservita compatibilmente con la presenza dell'elettrodotto; divieto di edificazione nella fascia; divieto di piantumazione di alberi d'alto fusto in prossimità del cavo; obbligo di mantenere la superficie a terreno agrario, con possibilità di eseguire le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa; diritto di accesso del beneficiario per sorveglianza e manutenzione, con ristoro degli eventuali danni), le caratteristiche della posa (trincea di circa 0,70 mdi larghezza e 1,6 m di profondità, con copertura non inferiore a 1,2 m dal piano campagna, tale da non pregiudicare le arature profonde) e la durata dell'occupazione temporanea (par. 2.3.4: tre mesi), precisando che, trattandosi di opera situata lungo strade comunali, «l'occupazione temporanea e l'area di cantiere coincidono in buona parte con la sede stradale stessa». [...] Quanto alla rete irrigua, le interferenze con le condotte consortili sono state individuate nella relazione PDR28 [...] e saranno risolte in fase esecutiva*

secondo le prescrizioni del Consorzio, con ripristino integrale della funzionalità; nessuna di esse interessa la p.lla 607. [...] Le camere di giunzione dei cavi AT sono manufatti interrati, realizzati lungo il tracciato del cavidotto e quindi entro la sede stradale, nelle aree già individuate nel piano particellare come asservimento e occupazione temporanea; la loro esatta posizione lungo il tracciato è definita in sede di progettazione esecutiva in funzione delle pezzature di cavo effettivamente fornite, senza che ciò comporti l'interessamento di aree ulteriori rispetto a quelle già vincolate. Nessuna camera di giunzione è prevista sulla p.lla 607. [...] Il tracciato del cavidotto AT (circa 1.050 m) si sviluppa interamente lungo viabilità pubblica, e ciò proprio al fine di ridurre al minimo l'incidenza sulla proprietà privata. Tuttavia, la fascia di asservimento – che comprende, oltre alla trincea, la zona di rispetto necessaria alla sicurezza e alla manutenzione del cavo – e la striscia di occupazione temporanea necessaria per la lavorazione (deposito del materiale di scavo, transito dei mezzi) hanno, nel loro insieme, un'ampiezza che in alcuni tratti eccede la larghezza della sede stradale, particolarmente ridotta lungo le strade vicinali. [...] In nessun caso l'esecuzione dei lavori comporterà scavi o depositi su fondi privati in misura eccedente le aree di occupazione temporanea individuate nel piano particellare. [...] Il cavidotto in progetto è un elettrodotto interrato a 150 kV, per il quale il campo magnetico decresce molto rapidamente con la distanza dall'asse e la distanza di prima approssimazione, calcolata secondo la metodologia del D.M. 29.05.2008, è dell'ordine di pochi metri. Le fasce di rispetto di cui alla L. 36/2001 e al D.P.C.M. 8 luglio 2003 rilevano ai fini della localizzazione di luoghi adibiti a permanenza prolungata di persone e non costituiscono vincoli espropriativi: esse non incidono sull'uso agricolo dei fondi e non modificano in alcun modo l'estensione della servitù richiesta nel piano particellare, che resta limitata a quanto sopra indicato. [...] per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 184/2025 e n. 144/2026, la qualificazione di un'area come non idonea non comporta alcun divieto di realizzazione degli impianti, ma esclude soltanto l'accesso ai regimi autorizzativi semplificati e impone che l'intervento sia valutato caso per caso nell'ambito del procedimento ordinario. Ora, il presente procedimento è esattamente il procedimento ordinario di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 1 del D.L. 7/2002 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, con Conferenza di servizi cui partecipano tutte le amministrazioni interessate: la richiesta delle osservanti è, dunque, già soddisfatta dalla natura stessa del procedimento in corso. Quanto alla localizzazione, si rammenta che l'impianto e le opere di connessione ricadono in zona E del P.U.C. di Selargius, nella quale l'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003 consente espressamente la realizzazione degli impianti, e che il sito è stato scelto a circa 400 m dalla Stazione Elettrica RTN di Selargius, con opere di connessione di appena 1.050 m interamente su viabilità pubblica, in coerenza con i criteri di minimizzazione del consumo di suolo e delle nuove infrastrutture di rete. [...] Gli impianti di accumulo elettrochimico stand-alone e le relative opere di connessione sono esclusi per legge dalle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità (art. 1, comma 2-quinquies,

D.L. 7/2002); [...] Sotto il profilo espropriativo, che è l'unico rilevante nella presente procedura, l'insieme delle opere richiamate non incide in alcun modo sulla determinazione delle aree necessarie all'opera in progetto. Quanto alla segnalazione relativa al progetto Energy Q1 Bess, essa riguarda un'opera di terzi, già autorizzata da Codesto Ministero, e non ha alcuna attinenza con il piano particellare in esame. [...] Il principio del minimo mezzo è stato il criterio guida della progettazione delle opere di connessione, come risulta dalla relazione PDR28 (introduzione e parr. 1.2-1.5): il collegamento alla RTN è stato progettato con il tracciato più breve possibile (circa 1.050 m) lungo la viabilità pubblica esistente, evitando l'attraversamento dei fondi privati e riducendo le servitù alle sole strisce marginali di frontestrada; per le opere di connessione non è prevista alcuna espropriazione, ma unicamente asservimenti e occupazioni temporanee, secondo la scelta – dichiarata nella relazione – di «evitare il ricorso all'esproprio, optando per soluzioni meno limitanti le successive attività sui fondi». [...] La condivisione delle infrastrutture di posa con altri operatori è una soluzione che la scrivente non esclude e che è disponibile a valutare in sede di progettazione esecutiva, ove compatibile con i tempi e con le prescrizioni del Gestore; essa non richiederebbe comunque aree ulteriori rispetto a quelle già individuate. Quanto, infine, al posizionamento dell'asse del cavo entro la sezione stradale, esso sarà ottimizzato in fase esecutiva proprio allo scopo di ridurre ulteriormente e, ove possibile, azzerare l'incidenza sulle particelle frontiste, compresa la p.lla 607 (v. infra, lett. o). [...] Le interferenze del cavidotto con la rete irrigua consortile sono state individuate nel progetto (relazione PDR28, par. 3.2) e saranno risolte con le modalità tecniche da concordare con il Consorzio, cui compete l'assenso sugli attraversamenti della rete consortile; la posa di un cavo interrato a profondità superiore a 1,2 m, entro la sede stradale, non pregiudica la funzionalità delle condotte irrigue né l'irrigabilità dei fondi serviti, che sarà integralmente ripristinata. [...] l'opera di connessione non sottrae alcuna superficie alla coltivazione, trattandosi di cavo interrato lungo strade esistenti, e la valutazione della compatibilità agronomica dell'area di impianto attiene, ancora una volta, al merito dell'istruttoria autorizzativa e non alla presente procedura. [...] Il bacino di laminazione è opera del progetto in esame [...] si tratta di un bacino filtrante di circa 700 mq e 0,70 m di profondità, dimensionato [...] per compensare l'incremento della portata di picco dovuto all'impermeabilizzazione, con una riduzione della portata di picco stimata nel 31,3%; i dati dimensionali e funzionali che le osservanti chiedono di conoscere sono dunque contenuti negli elaborati depositati nel procedimento. [...] Il tema non riguarda comunque le opere di connessione, che in esercizio non producono alcuna emissione sonora. [...] Le misure di prevenzione e protezione relative ai container batterie (distanze di separazione, sistemi di rivelazione e spegnimento, gestione delle acque di spegnimento, procedure di emergenza) sono definite nella documentazione antincendio di progetto e la viabilità interna, di circa 5.500 mq, è dimensionata per l'accesso dei mezzi di manutenzione e antincendio. Anche questo profilo attiene all'impianto e non alle opere di connessione né al

vincolo richiesto sulla p.lla 607. [...] Si osserva in ogni caso che il cavidotto sarà posato entro il sedime di strade esistenti, a profondità contenuta, e che la scrivente si dichiara sin d'ora disponibile ad assicurare l'assistenza archeologica continuativa in corso d'opera lungo l'intero tracciato, ove prescritta.

Infine, per quanto attiene alla ulteriore documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento amministrativo in questione, il Proponente ha trasmesso, tramite integrazione sul portale PERMITTING, acquisita al prot. MASE n. 0221727 del 24 novembre 2025, il Benestare tecnico di rispondenza, al Codice di rete dell'11 novembre 2025, e tramite integrazione PERMITTING, con nota prot. MASE n. RI0000453 del 17 aprile 2025, il PTO relativo alle opere di rete e utente ottenuto da Terna (codice pratica **202304225**), per il collegamento dell'impianto in antenna a a 150 kV sulla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV di "Selargius", previo ampliamento della stessa.

Tanto premesso:

- tenuto conto delle citate note acquisita al prot. MASE nn. 0225012 del 27 novembre 2025 e 0005772 del 13 gennaio 2026 con cui il Proponente ha contro-dedotto il succitato diniego del Comune di Selargius (CA), e richiamati le argomentazioni ed i riferimenti normativi nella stessa contenuti;
- tenuto conto altresì che, come anche confermato dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 8038/2023, il piano paesistico territoriale regionale comprendente aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del d.lgs. 42/2004 non impone sulle aree da esso disciplinate un vincolo paesaggistico generalizzato dovendo detto vincolo essere individuato in relazione a specifici "tematismi" in relazione ad elementi "puntuali, lineari, areali", in coerenza con quanto disposto dall'art. 139 del d.lgs. n. 42/2004 che stabilisce che le aree oggetto del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico devono essere puntualmente individuate;
- viste le posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti;
- ritenuti prioritari, nel contemperamento degli interessi coinvolti dal procedimento autorizzativo, il contributo del progetto in questione al raggiungimento degli obiettivi nazionali fissati dal PNIEC 2020 in materia di capacità di accumulo ai fini della transizione energetica nonché l'apporto alla sicurezza del sistema elettrico nazionale;
- decorso alla data odierna il termine per l'espressione dei pareri di competenza e non essendosi verificate le condizioni per indire la Conferenza di servizi simultanea, alla luce dei pareri, nulla osta ed atti di assenso acquisiti nella conferenza dei servizi, sin qui richiamati, e viste le risultanze dell'istruttoria;

questa Amministrazione **adotta e comunica la presente determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-quater della legge n. 241/90 e s.m.i.** Si sottolinea che in ragione delle modifiche introdotte dal succitato DL 13/2023, convertito con modifiche dalla legge n. 41 del 21 aprile 2023, l'autorizzazione sarà rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003, il quale non prevede l'acquisizione dell'Intesa Regionale.

Si rammenta altresì che ai sensi dell'art. 14-quinquies comma 1 della legge n. 241/90 e s.m.i. *"avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza, entro 10 giorni dalla sua comunicazione, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri a condizione che abbiano espresso in modo inequivoco il proprio motivato dissenso prima della conclusione dei lavori della conferenza. Per le amministrazioni statali l'opposizione è proposta dal Ministro competente"*.

Si ricorda da ultimo che la struttura competente al rilascio del provvedimento finale è la Direzione Generale Fonti energetiche e Titoli Abilitativi del Dipartimento Energia; l'ufficio competente agli adempimenti istruttori è la Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetici. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Elisabetta D'Agostino, Dirigente della Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetici, Direzione Generale Fonti energetiche e Titoli Abilitativi.
L'indirizzo PEC ufficiale a cui trasmettere le comunicazioni formali nell'ambito del procedimento è autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it.

LA DIRIGENTE

(dott.ssa Elisabetta D'Agostino)

ELISABETTA D'AGOSTINO
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dirigente
06.11.2026 11:26:49
GMT+01:00